Ligure Eolica S.r.l.

Genova, 28 febbraio 2023

All'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Regione Liguria Via D'Annunzio 111
16121 Genova
protocollo@pec.regione.liguria.it

e, p.c. All'ARPAL
Direzione Scientifica
arpal@pec.arpal.liguria.it

All'Ufficio Biodiversità
Regione Liguria Via D'Annunzio 111
16121 Genova
protocollo@pec.regione.liguria.it

Oggetto : Impianto eolico Sella Chioggia nei Comuni di Bormida e Rialto. Richiesta di revisione delle prescrizioni contenute nel DD n. 2540 del 16/7/2012.

Riferimento vostra lettera prot. 2023-0183769 del 16/02/2023.

Questa società con la nota pervenuta al protocollo della Regione con il n. Prot-2022-291448 il 20/4/2022 aveva chiesto una revisione delle prescrizioni in oggetto in modo che fossero allineate a quelle degli altri progetti eolici realizzati in Liguria, in considerazione del fatto che in nessun sito eolico ligure ad oggi sono state prescritte delle regolazioni della turbina eolica per salvaguardare i chirotteri o monitoraggi sulla stabilità dei versanti della durata di 5 anni.

E' auspicabile che per tutti i siti eolici ci sia un sistema di valutazione equo, che al limite dovrebbe privilegiare i progetti di piccole dimensioni piuttosto che penalizzarli.

Riguardo ai chirotteri questa società **non ha proposto** l'impiego del sistema Enercon Bat detection system che tra l'altro, come da documentazione a voi fornita, non è mai stato installato in Italia in **nessuna** delle oltre 800 macchine realizzate dal produttore tedesco.

Questo apparato è stato installato in Germania in pochi siti di particolare pregio all'interno di aree protette come i parchi nazionali.

Il dispositivo provoca tempi di fermo macchina che di conseguenza determinano una perdita di produzione annua stimabile in circa il 3-5%. La sua installazione deve essere quindi motivata da significative problematiche di conservazione dei chirotteri evidenziate dai monitoraggi preventivi o da significativi fenomeni di mortalità registrati presso il sito.

Il dispositivo può essere un valido ausilio per risolvere impatti che non erano stati previsti nella fase ante operam: qualora si verifichino ripetuti eventi di mortalità di chirotteri si può procedere alla regolazione della macchina.

Presso il crinale dell'impianto eolico Sella Chioggia non ci sono i presupposti sopra citati, anzi se si effettua un'analisi comparativa rispetto ad altri siti eolici liguri (p.es. Mallare Feglino, Cairo Montenotte, Vado Ligure, ecc) il sito è caratterizzato da una ridotta diversità specifica e da indici di frequentazione tra i più modesti.

Ricordo che questa società ha effettuato un monitoraggio dei chirotteri aggiornato del sito nel 2021 (mesi maggio-ottobre) e ha prodotto una dettagliata relazione con composizione del popolamento ed indici di frequentazione. I risultati ottenuti possono essere agevolmente comparati con quelli raccolti in tutti gli altri siti della provincia di Savona dove non sono stati previsti fermi macchina in favore dei chirotteri.

Non è comprensibile perché il singolo aerogeneratore E92 di Sella Chioggia dovrebbe essere limitato quando i quattro aerogeneratori del medesimo modello installati a Vado ligure non lo sono, dove i monitoraggi hanno evidenziato una maggiore frequentazione dei chirotteri o perchè il singolo aerogeneratore E92 oggi in costruzione a Sella Chioggia dovrebbe essere l'unico a subire limitazioni quando contemporaneamente si stanno costruendo due nuove macchine E82, senza prescrizioni, in mezzo ai faggi, sul crinale di Mallare Feglino, dove è manifesta una maggiore presenza di chirotteri grazie ad un'importante serie temporale di rilevamenti.

Effettuando un confronto con parchi eolici di maggiori dimensioni, nel parco eolico Cascinassa (Cairo Montenotte) l'area spazzata dalle pale è circa 72.600 metri quadri all'interno di un crinale ricco di chirotteri, mentre a Sella Chioggia l'area spazzata è circa 6.600 metri quadri in un contesto con pochi chirotteri. Perché Sella Chioggia dovrebbe subire fermi macchina con un'area spazzata 12 volte inferiore a quella di Cascinassa e con dati di monitoraggio più favorevoli?

Ricordo infine che i numerosi studi post intervento realizzati presso siti eolici della provincia di Savona (Rialto, Mallare Feglino, Cairo Montenotte) hanno evidenziato un incremento dell'abbondanza e della diversità specifica dei chirotteri negli anni successivi alla realizzazione dei parchi eolici e l'assenza di evidenze di collisioni.

Di conseguenza a maggior ragione non si ravvisano le condizioni per provvedere ad un'eventuale regolazione della macchina per mitigarne presunti impatti che i monitoraggi post intervento ad oggi hanno smentito.

Si chiede quindi lo stralcio della prescrizione sull'adozione del sistema di regolazione della macchina, che potrebbe essere sostituito con due cicli annuali di monitoraggio post operam per verificare i dati acquisiti nel 2021 e confermare la scelta di non prescrivere regolazioni della macchina (ed eventuale impegno ad adottare la regolazione in caso di episodi manifesti di mortalità).

Anche l'obbligo di trasmissione annuale ad ARPAL, **per almeno 5 anni** dalla conclusione dei lavori, di una relazione geologica ed agronomico forestale relativa alla stabilità dei rimodellamenti morfologici non è mai stato applicato a nessun altro sito eolico. Si auspica che anche questo punto venga allineato a quanto richiesto ad altri proponenti.

In attesa di un cortese riscontro, distinti saluti

Marco Relini